



Copertina di Life del febbraio 1947 dedicata ai garanti della legalità nel settore di occupazione americano.

Germania 1946: è il primo anno di una pace che Paolo Mieli definisce "brutta come la guerra". Lo storico ungherese Victor Sebestyen descrive i dettagli nel suo libro *La guerra in tempo di pace*.

Il controllo degli occupanti da subito include attività produttive e iniziative imprenditoriali, e si estende ad ogni ambito della vita privata: de-nazificazione e rieducazione sono i nuovi mantra, e l'apparente assoluta priorità. In questo contesto, l'accesso al libero mercato internazionale è per la Leitz, ed in generale per l'industria manifatturiera tedesca, un miraggio.

Sono giorni controversi, ambigui, e spesso la situazione è sul punto di sfuggire di mano: danno la misura della disintegrazione etica le sconcertanti inchieste governative, spesso seguite dagli immane depistaggi. Noi menzioniamo l'emblematico rapporto del Col. Francis P. Miller, che, chiamando in causa i vertici militari statunitensi, produce una valanga di circostanziate accuse per quello che è ricordato come l'*Army Scandal*.

La corruzione delle alte sfere militari e le depravazioni sessuali delle truppe tengono col fiato sospeso l'amministrazione del presidente Truman: la sfiducia dilaga, tanto che molti tedeschi ormai ritengono gli americani null'altro che dei "russi con i pantaloni stirati".

Pare quindi urgente recuperare credibilità, per cui si approva la creazione di una nuova, più efficiente, Forza Militare di Polizia, che sia di indiscutibile onestà e di dirittura morale e che abbia, oltre ad eccellente mobilità per il rapido interven-

1946

TRA LOTTERIE E MERCATO NERO, A WETZLAR SI RIPARTE

to, la capacità di coordinarsi con le altre Forze di Polizia ordinarie: nasce così la *United States Constabulary*, un corpo scelto che nei primi anni della Guerra Fredda formerà anche la prima linea di difesa contro l'Unione Sovietica.

Intanto la Germania vive una quarantena dalla durata indefinita: danno un'idea dell'isolamento la pervasiva e capillare censura postale e il divieto di intrattenere corrispondenza con l'estero. E' una realtà che impedisce alle aziende la pianificazione e la promozione di qualsiasi strategia globale di vendita.

Nelle quattro zone di occupazione, la posta internazionale si riavvia congiuntamente, con lentezza, a partire dal primo aprile 1946, ma con vincoli molto stretti, sia sul contenuto che sulla lunghezza delle missive, ed escludendo le *business communications*.

Alcune restrizioni vengono rimosse solo dal 15 giugno 1947, data in cui riprende la possibilità, attentamente regolata, dell'invio / ricezione di corrispondenza commerciale: tuttavia i fondi risultanti

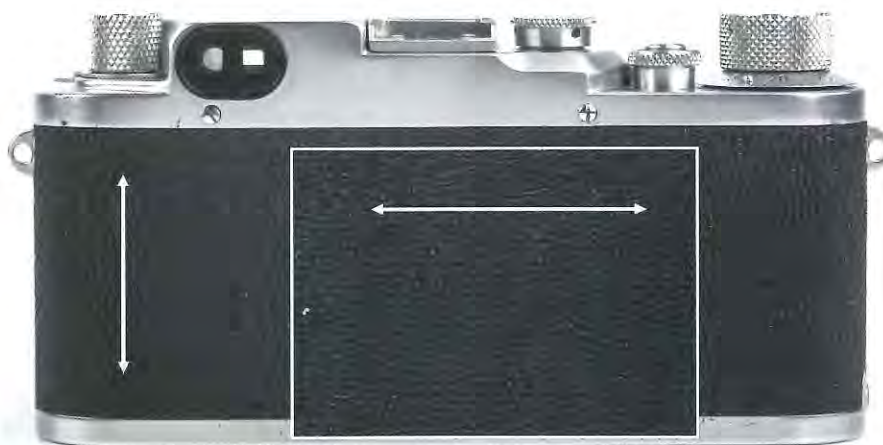
dalle transazioni devono essere depositati su appositi conti, coordinati dall'AMG (*Allied Military Government*). Tutta la corrispondenza e le spedizioni continuano, in ogni caso, ad essere strettamente controllate.

Alla Leitz, la supervisione delle attività industriali è demandata al *Leitz plant officer* incaricato dall'*U.S. Army*, il Lt. Paul A. Snyder di Mishawaka (Indiana), che è pertanto presente quando, nel 1946, la Leitz mette in commercio una nuova fotocamera.

Nonostante le pronunciate differenze, la nuova arrivata mantiene a catalogo, per scelta aziendale, la sigla commerciale dell'apparecchio che l'aveva preceduta: debutta così la nuova Leica IIIC ed ecco che, per la prima volta nella sua storia, e pragmaticamente in linea con le contingenze, il prodotto di punta della *maison* non offre, rispetto ai modelli precedenti, miglioramenti tecnici apprezzabili.

Anzi, la Leica IIIC del 1946, per diversi aspetti, è un *downgrade* della Leica IIICK bellica.

Responsabile di ciò, oltre ad una chia-



Nuova Leica IIIC sharkskin: confronto fra le due varianti del rivestimento con indicato, in sovrapposizione, quello a trama orizzontale.



Plotone di motociclisti del 3rd Constabulary Regiment di pattuglia nei pressi di Wetzlar, 4 giugno 1946. Il distretto di cui Wetzlar fa parte è molto importante, in quanto l'unico che confina con tutte le altre zone di occupazione.



Hugo Robl, anni 67, veterano delle industrie Schott, trasferitosi nel settore americano, consuma, durante una pausa di lavoro, un frugale pasto a base di pane e salsiccia: non manca un po' di vino.



Dopo aver esaudito soprattutto le urgenti necessità dei reparti fotografici Signal, le Leica IIC belliche si "congedano": qui la Leica n.391306 OMGUS, inviata all'Amerik Armeel il 24.7.45 con bolla n.8175 (vedi C.C. n.103).



Fine 1945: il soldato scelto Robert McCutcheon, Compagnia "M", 15th Infantry, si accerta dell'identità di chiunque voglia accedere allo stabilimento Leitz.

ra reinterpretazione del progetto, le precarie forniture di materie prime, sia per qualità che per quantità, concausa di una certa incostanza nelle finiture: cromo, vulcanite, materiali per laccatura e verniciatura, vetro ottico, ecc, tutto sembra essere insufficiente e di non semplice approvvigionamento.

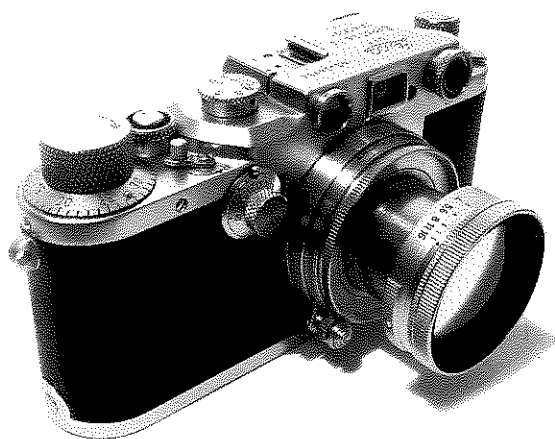
La Leica IIC post bellica è la fotocamera della ripartenza, e, monopolizzando in quei giorni l'impegno produttivo Leitz in campo fotografico, ne rappresenta temporaneamente l'unica proposta: nata sotto l'ala dell'OMGUS, non sarà però di suo esclusivo appannaggio, a differenza delle cinque varianti delle Leica IIC OMGUS belliche descritte sul n.103 di Classic Camera.

Alla continuità, formalmente ostentata nella sigla di vendita, si associa tuttavia una netta discontinuità, sottolineata non solo dal deciso salto cronologico nell'incisione delle cifre seriali, che riprendono con numerazione azzerata dal n.400001, ma dall'identificativo interno di progetto, che passa dal n.42-215 riferito alle Leica belliche, al n.42-216, del nuovo modello del 1946.

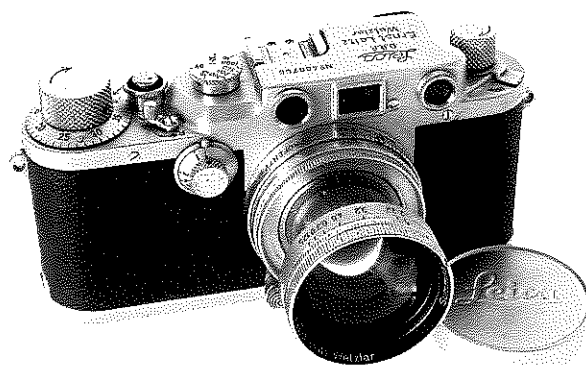
La nuova Leica IIC

La nuova serie della Leica IIC presenta, nei cinque anni di vita che la attendono, diverse rivisitazioni, ad iniziare dalle partite che utilizzano componenti meccanici e/o ricambi della Leica IIC bellica (cosa esteriormente riscontrabile sia dal-

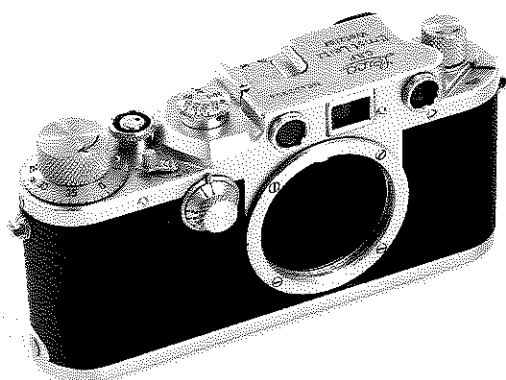
la vulcanite che dalla quinta vite presente sulla calotta superiore, lato pomello di avanzamento del film), continuando con le seguenti Leica IIC "Haifischhaut", meglio note come *sharkskin* o pelle di squalo, che dal 1948 iniziano a comparire nei due pattern di rivestimento, a trama verticale oppure orizzontale, la seconda delle quali non comune, e per finire con gli ultimi lotti, che offrono una ricopertura già aggiornata al modello successivo, la Leica IIIF. Anche le incisioni sulla calotta evolvono, passando dalla "classica" di ti-



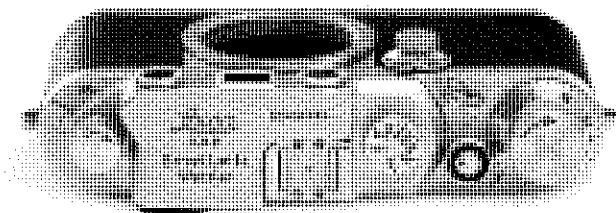
Arriva la Nuova Leica IIIc: notare la quinta vite laterale, in seguito eliminata.



Leica IIIc della prima produzione, iniziata con il numero di serie 400.000.



Leica IIIc della prima produzione, iniziata con il numero di serie 400.000.



po bellico, anticipando la più "moderna" della IIIf, quando viene aggiunta la parola "Germany" sotto a Wetzlar.

La comparsa del rivestimento *sharkskin*, di spessore e consistenza maggiore di quello tradizionale, deriva dall'irreperibilità di quest'ultimo, mentre la differenza estetica fra i due tipi di rivestimento *sharkskin* è frutto delle ristrettezze, e si basa sulla necessità di usare con maggiore razionalità gli squadriati fogli di vulcanite, così da ridurre gli sprechi.

In tale modo, data la regolarità di dimensioni degli stessi, ci si accorge di come, ogni quattro fotocamere ultimate normal-

mente, ovvero con rivestimento applicato con trama ad andamento verticale, resti un ritaglio laterale utilizzabile solo disponendo la trama in maniera ortogonale: esso diventa perciò utile per rifinire una ulteriore fotocamera, oppure parte dei barilotti di alcune ottiche, come ad esempio l'area circolare posteriore dell'anello frontale dell'Elmar da 3,5cm, o l'anello basale dell' Elmar da 9cm, oppure una parte più ampia del barilotto dell'Hektor da 13,5cm. o, infine, il corpo di un binocolo.

Il rapporto fra le Leica *sharkskin* con trama ad andamento verticale e quelle ad

andamento orizzontale varia dunque, a seconda del fatto che si considerino o meno i ritagli impiegati per i suddetti prodotti. In modo indicativo si va da una fotocamera ogni cinque, fino ad una ogni quindici.

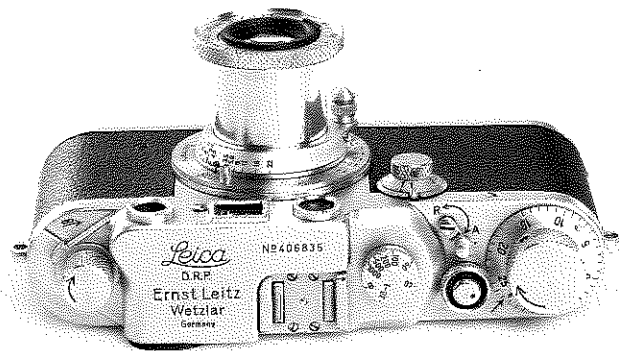
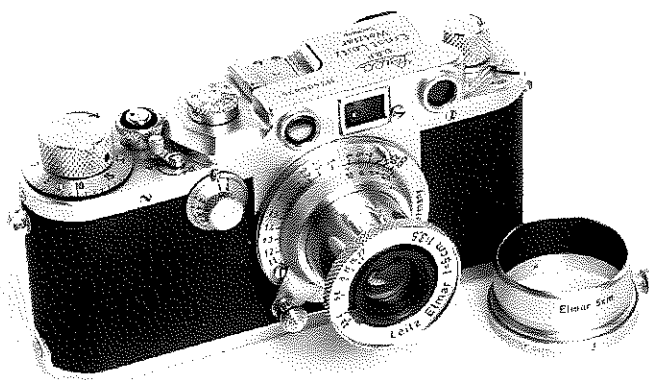
Leica per pochi

Se le Leica IIIc OMGUS di tipo bellico sono state pressoché una esclusiva prerogativa dell'*U.S.Army*, e delle agenzie accreditate, notevole è l'aspettativa per l'assegnazione e la distribuzione dei nuovi corredi.

L'impazienza degli acquirenti in attesa è grande: citiamo come esempio una lettera indirizzata alla redazione londinese di *Stars and Stripes*, datata 28 sett. 1945, ed inviata da un ufficiale che si lamenta del fatto di come gli risulti del tutto impossibile ottenere una fotocamera Leica. La replica del comando della *7th Army* è illuminante:

...Durante i due mesi antecedenti il 13 di agosto, questo Comando è stato in grado di ottenere per la vendita solo un limi-

Produzione Mensile	Francia	AES	Export
0 - 649	6%	94%	0%
Next 350	6%	14%	80%
Next 500	6%	35%	59%
Next 500	6%	25%	69%
Next 500	6%	20%	74%
Over 2500	6%	15%	79%



Leica IIIc della prima produzione, iniziata con il numero di serie 400.000.

tato numero di fotocamere tedesche. In questo intervallo di tempo la maggioranza di dette fotocamere sono state cedute, secondo una lista, a membri appartenenti alle compagnie fotografiche Signal. Da quel momento, nessuna ulteriore fotocamera è stata venduta a chicchessia...

Con l'introduzione della Nuova Leica IIIc comunque qualcosa si muove e lo prova un documento della *Economic Division* dell'OMGUS, datato 29 luglio 1946 e firmato dal gen. W.H. Draper, dal titolo *Allocation of Leica Cameras*: valutando percentuali variabili in base ai quantitativi prodotti, esso stabilisce, con effetto dal primo luglio 1946, la ripartizione delle fotocamere Leica. A titolo esemplificativo riportiamo a pagina precedente la tabella dove AES sta per l'*Army Exchange Service* statunitense:

Contemporaneamente, sempre a luglio, vengono autorizzate le prime esportazioni civili negli USA: ne da notizia il n.51 del *Weekly Information Bulletin*

dell'OMGUS. Ecco il comunicato:

1. Stanziamento del 22% della produzione Leica per l'esportazione negli USA, ove saranno piazzate sul mercato dalla *US Commercial Company*, una agenzia governativa responsabile per il trattamento di tutte le importazioni negli States.
2. Il credito derivante dalle esportazioni andrà scalato dalle quote delle importazioni, come partita di compensazione.

In quel momento la Leitz produce 900 fotocamere al mese: la variazione nei numeri di produzione, come indicato in tabella, dipende ora largamente dalla reperibilità dei materiali e dall'organizzazione dei trasporti.

Nel bollettino si ribadisce inoltre di come quasi tutta la produzione precedente sia stata assegnata, per la distribuzione, ai *Post Exchanges* o all'*Army Exchange Service*, e che le necessità dell'*Army Exchange Service* continueranno in ogni

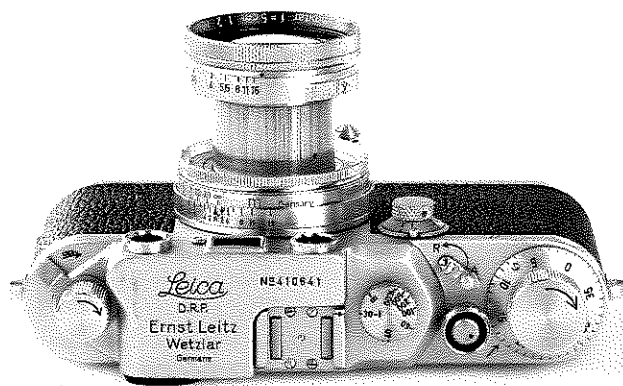
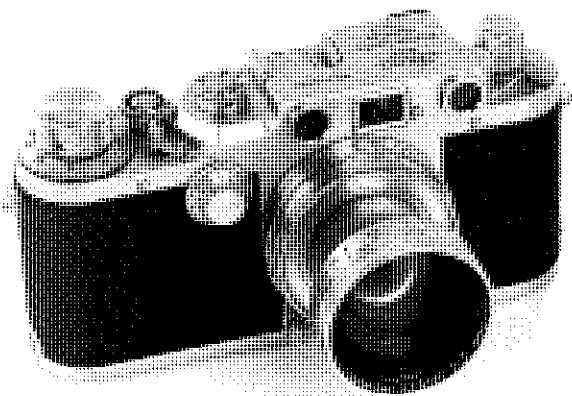
caso ad essere soddisfatte.

La prima effettiva spedizione in America è dell'ottobre 1946, quando una compagnia di New York acquista un equivalente di USD 86.700 in corredi fotografici. Tuttavia non mancano gli intoppi, visto che già dal 21 dicembre 1946 si diffonde la notizia dell'improvvisa chiusura degli stabilimenti Leitz, a causa della mancanza di carbone: una situazione che durerà due mesi.

Tra lotterie e caccia al tesoro

Date le richieste invase e le scarse disponibilità, è interessante chiarire come si sviluppano, all'interno delle forze armate statunitensi, i criteri di assegnazione dei corredi, una volta soddisfatte le inderogabili esigenze istituzionali.

La soluzione pratica consiste nell'organizzare, già verso la fine del 1945, una lista di lotterie: che siano quelle della *3rd Army* o dell'*USFA (U.S. Forces Austria)* poco importa. Una direttiva prevede la possibilità di vendita di una sola fotocamera ogni ottanta uomini in forza: di queste, una percentuale molto piccola è rap-



Leica IIIc della prima produzione, iniziata con il numero di serie 400.000.

ONE LEICA = 7,000 CIGARETTES = 70,000 MARKS

the investigation of some of Europe's darkest
Post-war Business By FRANK R. HARRIS, TULSA, OK

Ritaglio da The Sphere del 31 maggio 1947.



1945, in una strada di Berlino un privato contratta la vendita di una fotocamera con un militare.



1945, anche i ragazzi hanno il loro traffico.

"Mercato nero: il fenomeno del 'Leica Crazy'"

Dopo il crollo della Germania nazionalsocialista il Reichsmark ed i temporanei successi europei sono totalmente inutili. Il pagamento degli stipendi ai soldati americani avviene in occupation marks, ed è permessa la conversione in dollari al cambio fisso di dieci a uno.

L'immediato vantaggio è presto inteso: si origina un gigantesco business che ha per oggetto la vendita al mercato nero di merci provenienti dal Post Exchange (PX), riscuotendo occupation marks da convertire in dollari.

Un esempio chiarisce la sequenza: uno scatole di sigarette Lucky Strikes, acquistate per un dollaro al PX, viene cedute per oltre mille marchi al mercato nero, dando ai soldati un ritorno immediato contemplato. Per questa ragione le richieste in America dei soldati, superano di gran lunga la somma degli stipendi pagati: la autorità le considerano, con un cinquemila, "poker earnings", ossia vincita al gioco.

Allo stesso tempo i clienti di stanga della valuta vengono consegnati ai suoi, i quali ne approfittano, godendosi enormemente la offerta di moneta, incoraggiati dal fatto che non è permessa loro alcuna convertibilità, la quale cosa li obbliga a spen-

dere tutto nella Germania occupata. Il rifiuto, dal luglio 1945, da parte di inglesi e americani, di riscattare i marchi stampati nel settore russo, non fa altro che rafforzare la rilevanza dell'economia basata sul baratto, e lo stesso mercato nero.

Prima della riforma valutaria del 1945 l'unità di misura diventa la sigaretta currency, lo scambio basato sul valore di una sigaretta, preferibilmente americana (chiamata Amos, termine che diventa in Germania sinonimo di cittadino americano), e che equivale ad un importo indicativo che va dai sei ai venti marchi. Nel febbraio del 1947 perfino la Polizia di Amburgo offre una teglia di 1000 sigarette a chi fornisce informazioni per un caso di omicidio.

Profittatori, soldati americani e locali racketeers, si avvantaggiano della situazione, intrattenendo lucrose negoziazioni.

Anche la Leica, nel frattempo, diventa un oggetto così diffusamente desiderato da incorporare in breve la caratteristica di una moneta: una fotocamera Leica, che ha un prezzo ufficiale che va dai 300 ai 600 marchi, raggiunge al mercato nero i 42.000 marchi.

Leica del Triumpf (Leica è Vincente), scrive Der Spiegel 31/1947. Schwarzmarkt ganz legal! (Il mercato nero è perfettamente legale), chiedono.

I documenti dell'epoca ci fanno scoprire significativi particolari: lo speculatore

con un capitale iniziale di una fotocamera Leica può permutarla con un soldato per 5.000 fino a 7.000 o più sigarette. Il soldato quindi può esportare la fotocamera negli Stati Uniti dove la piazza finanziaria per \$800. Quei soldi, tornati in Germania, possono comprare 134.000 sigarette o 27 Leica, e così via.

In questi ed altri affari (traffico di opere d'arte, ad esempio) si trattano a coperto le criminalità organizzate di tutto il mondo, spesso in combutta con gli occupanti, che hanno aggranci e complici in tutti gli ambienti. Fa nomi e cognomi un particolare articolo-inchiesta pubblicato su The Sphere del 31 maggio 1947, a firma di Frederick Tudor.

I trafficanti professionisti del mercato nero, chiamati "schieber", diventano talmente potenti da fissare i prezzi per molteplici beni. I più organizzati arrivano ad ingaggiare squadre di picchiatori che allertano apertamente la Polizia.

In definitiva i prezzi sul mercato nero del dopoguerra non sono solo il prodotto della domanda e dell'offerta. La domanda per quasi tutto è alta, ma le opportunità di fornitura basse.

Durante la provvista dettata dalla fame, nel 1946 e nel 1947, i tedeschi esagerano dei cartelli che non hanno bisogno di commercio: "Halt Me Schieber" (Impiccate i Trafficanti).



Esemplare di Nuova Leica IIIc con rivestimento sharkskin ad andamento verticale.



Esemplare di Nuova Leica IIIc con rivestimento sharkskin "quer", ovvero con trama orizzontale.



Esempio di obiettivo Elmar da 9cm nella finitura nera opaca tipica del primo periodo post-bellico: la stessa finitura è adottata per alcune partite di obiettivi Hektor da 13,5cm. Notare l'astuccio dello stesso periodo.



Esempio di applicazione di rivestimento sharkskin su obiettivo Hektor da 13,5cm.



Nuova Leica IIIc: altro cambio di rivestimento. Le serie finali sono un ponte verso la Leica IIIf.



Ritaglio da *The Occupation Chronicle* del 9 ottobre 1946, con l'annuncio dell'apertura del Barter Center di Frankfurt.



Esempio di buono del Barter Center Frankfurt, serie 1946.

Leitz: da un Barter Center la futura salvezza

Uno dei rimedi messi in campo per ostacolare i trafficanti è la formazione di sistemi di scambio impostati su base legali, con degli spazi dedicati alle trattative: i *Barter Center* ed i *Ring Exchange*.

Nei *Barter Center* si trattano tutti i tipi di articoli: il management team non compra quanto offerto, invece lo valuta, fissa un prezzo appropriato e lo pone su di uno scaffale, allegando una nota con i beni o gli oggetti che si vorrebbero ottenere. La trattativa è conclusa solo se e quando viene trovata un'altra persona che offre quanto desiderato, e vuole per sé quanto esposto.

Come alternativa, al deposito dei propri oggetti si ritirano dei buoni, utilizzabili per gli altri articoli offerti: il venditore sarà così in grado di acquistare a sua volta qualunque degli oggetti esibiti, fino al valore attestato dagli stessi buoni percepiti.

La difficoltà per un ente di impiegare esperti per la valutazione di tutti i tipi di

mercanzia porta ad una forma più elaborata di iniziativa: i *Ring Exchange*, i quali combinano la presenza di note marcate nei vari settori merceologici, ognuna delle quali si occupa del settore di competenza (e Stoccarda farà da modello). Qui la qualità della merce è migliore ed è possibile, insieme ai buoni, un limitato uso del denaro.

Per volere del gen. General Lucius B. Clay il primo Barter Center apre a Berlino nel giugno 1946. Il secondo, grazie al gen. Joseph T. McNarney, apre il 14 ottobre 1946 a Frankfurt, e sarà determinante per il destino futuro della Leitz. Infatti è proprio in quel crocevia di tante storie, in quell'ambiente di fugaci incontri, che inizia una frequentazione casuale, dagli sviluppi e dalle conseguenze per la Leitz ancora inimmaginabili. Le cose vanno così: al *Barter Center* di Frankfurt, un giorno del 1947, si presenta con alcune attrezzature Leica da barattare con un frigorifero ed altri oggetti, Günther Leitz, uno dei tre fratelli Leitz che gestiscono la proprietà di famiglia, la

Ernst Leitz GmbH Wetzlar.

Qui lavora dal 1946 un ex soldato della Luftwaffe che in guerra ha passato infinite vicissitudini, dalla Francia fino ai fronti dell'est, Russia, Polonia, Cecoslovacchia e, infine, la prigionia: è Walter Kluck. Kluck fa una eccellente impressione ed il signor Leitz ottiene di assumerlo alla Leitz Wetzlar. L'uomo si rivela davvero capace: nel 1948, dopo solo un anno, gli verrà affidato Saroptico, un piccolo impianto di produzione Leitz nel territorio della Saar, posto sotto amministrazione francese, dove Kluck rimane fino al 1952. Qui si assemblano quelle fotocamere che gli appassionati conoscono bene, le Leica IIIA incise "*Monte en Sarre*", ma si producono anche treppiedi, teste a sfera, ecc.

Per l'epilogo bisognerà attendere il 1976, quando Kluck, diventato presidente della Ernst Leitz Canada Limited, si batterà con successo per continuare la produzione delle Leica-M, la cui estinzione pareva ormai programmata: una scelta azzeccata, come ha dimostrato la storia.



Ressa all'entrata del Barter Center Frankfurt.





Le Leica IIIC arrivano in America: la Leitz New York appronta le prime borse-pronto dedicate.



Dettaglio del logo impresso sul fondo della borsa "Americana".

Sample Purchase Affidavit

EES again reminds Leica camera purchasers that a certificate in the case of officers, and an affidavit in all other cases, must be completely and clearly filled in before a Leica camera may be purchased from the individual's serving Post Exchange. Certificates and affidavits are available at all Post Exchanges. It is the responsibility of the individual purchaser to see that these affidavits are properly subscribed to before a summary court officer or a notary public. Post Exchange officers have been appointed summary court officers for the purpose of taking oaths only, as an added service to the general public.

PURCHASE AFFIDAVIT FOR LEICA CAMERA

Date _____

(Last Name, First Name, Middle Initial)
(Type or Print)

Rank

ASN or AGO

Organization

Phone No

APO

Serving Exchange

I, the undersigned, certify that neither I, nor any member of my immediate family, have previously purchased a Leica Camera from EES, further certify that I have purchased this date from the EUCOM Exchange System the following Leica Camera which is for my own personal use and will not be resold.

"Leica Camera, case number _____ with f- Lens, Lens Number _____"

(Signature of PX Officer or
Summary Court Officer)

(Signature of Purchaser)

Copia di modulo Affidavit la cui compilazione è necessaria per l'acquisto di una fotocamera Leica.

I maestri del vetro ottico

I dirigenti fuggono con progetti e dossier, i tecnici invece con piccoli attrezzi, ma con grande *know-how*: sono gli ex-lavoratori degli storici stabilimenti ottici di Jena, vero santuario della scienza del vetro che, a seguito dell'avanzata dell'Armata Rossa, cercano rifugio nella zona di influenza americana.

Per l'industria fotografica, la città di Jena non è un posto qualunque: da lì giunge il vetro ottico di tanti obiettivi che hanno reso immortali i manufatti della Leitz o della Zeiss.

Una volta al sicuro, le attività riaprono i battenti: la Zeiss si installa ad Heidenheim (Baden-Württemberg), e la Schott a Zwiesel (Bavaria). Queste sono fra le prime *refugee industries*, come si definiscono nel primo dopoguerra questo tipo di industrie, a ritornare operative.

Dei 780 dipendenti del nuovo stabilimento Schott, il 75% sono veterani di Jena: l'iniziativa otterrà i fondi dal Piano Marshall. Chi rimane a Jena contribuisce alla riapertura di quel che resta delle vecchie industrie ottiche, ma il committente non è certo da cercarsi nel mercato occidentale.

Nessun problema, secondo gli americani: per fare i migliori vetri, dicono, servono sabbia e maestria, e a Jena, a sentir loro, rimane solo la sabbia.

presentata dalle Leica.

Anni dopo, e siamo nel 1947-48, l'EUCOM (*United States European Command*) allarga le maglie, arrivando gradualmente a prevedere una quota, ipotetica e massima, di una Leica per famiglia.

Procedure e requisiti regolano le estrazioni: le liste dei nominativi fortunati vengono pubblicate sulle pagine di *Stars and Stripes*. Il diritto di acquisto ottenuto dalla sorte è incredibile, tanto che tutti i numeri di serie dei manufatti (accessori compresi) vengono registrati con i dati dell'assegnatario. I certificati vanno sem-

pre conservati e possono essere richiesti dalle autorità nel caso, non remoto, di verifiche.

Occorre specificare che tutto ciò si è reso indispensabile per evitare il ripetersi di quanto accaduto nel primo anarcoide periodo di occupazione. I fatti ce li ricorda William Jordy, giornalista, che nel novembre 1945 riassume quale sia la situazione a Wetzlar.

Jordy premette due cose: la consapevolezza, rapidamente acquisita dagli americani, di aver messo le mani su di una miniera d'oro e il fatto che molte famiglie che risiedono nella cittadina dell'Assia,

per il fatto di avere o aver avuto un loro membro dipendente della manifattura, detengono almeno un campione di quanto costruito dall'azienda per la quale lavoravano.

Niente di strano, è normale che un dipendente di un'azienda possieda almeno qualche prodotto della fabbrica presso la quale è impiegato, ma se la fabbrica in oggetto è la Leitz, e il prodotto la Leica, si può intuire come, nel periodo successivo al termine delle ostilità, Wetzlar diventi un fiorente centro per le attività del mercato nero, alimentato dai suoi cittadini che scambiano le Leica,

LEICA
NUMBERS

EXCHANGE SYSTEM

Priority Numbers

(INSERT OF MARCH 19, 1948)

LEICA
NUMBERS

EES Lists 2500 More Leica Priority Numbers

Numbers 2001 to 3000 Must Pick

Rank	Priority	Name	Rank	Priority	Name	Rank	Priority	Name	Rank	Priority	Name
1	1001	Adams, Louis	1	1001	Adams, Louis	1	1001	Adams, Louis	1	1001	Adams, Louis
2	1002	Adams, Louis	2	1002	Adams, Louis	2	1002	Adams, Louis	2	1002	Adams, Louis
3	1003	Adams, Louis	3	1003	Adams, Louis	3	1003	Adams, Louis	3	1003	Adams, Louis
4	1004	Adams, Louis	4	1004	Adams, Louis	4	1004	Adams, Louis	4	1004	Adams, Louis
5	1005	Adams, Louis	5	1005	Adams, Louis	5	1005	Adams, Louis	5	1005	Adams, Louis
6	1006	Adams, Louis	6	1006	Adams, Louis	6	1006	Adams, Louis	6	1006	Adams, Louis
7	1007	Adams, Louis	7	1007	Adams, Louis	7	1007	Adams, Louis	7	1007	Adams, Louis
8	1008	Adams, Louis	8	1008	Adams, Louis	8	1008	Adams, Louis	8	1008	Adams, Louis
9	1009	Adams, Louis	9	1009	Adams, Louis	9	1009	Adams, Louis	9	1009	Adams, Louis
10	1010	Adams, Louis	10	1010	Adams, Louis	10	1010	Adams, Louis	10	1010	Adams, Louis
11	1011	Adams, Louis	11	1011	Adams, Louis	11	1011	Adams, Louis	11	1011	Adams, Louis
12	1012	Adams, Louis	12	1012	Adams, Louis	12	1012	Adams, Louis	12	1012	Adams, Louis
13	1013	Adams, Louis	13	1013	Adams, Louis	13	1013	Adams, Louis	13	1013	Adams, Louis
14	1014	Adams, Louis	14	1014	Adams, Louis	14	1014	Adams, Louis	14	1014	Adams, Louis
15	1015	Adams, Louis	15	1015	Adams, Louis	15	1015	Adams, Louis	15	1015	Adams, Louis
16	1016	Adams, Louis	16	1016	Adams, Louis	16	1016	Adams, Louis	16	1016	Adams, Louis
17	1017	Adams, Louis	17	1017	Adams, Louis	17	1017	Adams, Louis	17	1017	Adams, Louis
18	1018	Adams, Louis	18	1018	Adams, Louis	18	1018	Adams, Louis	18	1018	Adams, Louis
19	1019	Adams, Louis	19	1019	Adams, Louis	19	1019	Adams, Louis	19	1019	Adams, Louis
20	1020	Adams, Louis	20	1020	Adams, Louis	20	1020	Adams, Louis	20	1020	Adams, Louis
21	1021	Adams, Louis	21	1021	Adams, Louis	21	1021	Adams, Louis	21	1021	Adams, Louis
22	1022	Adams, Louis	22	1022	Adams, Louis	22	1022	Adams, Louis	22	1022	Adams, Louis
23	1023	Adams, Louis	23	1023	Adams, Louis	23	1023	Adams, Louis	23	1023	Adams, Louis
24	1024	Adams, Louis	24	1024	Adams, Louis	24	1024	Adams, Louis	24	1024	Adams, Louis
25	1025	Adams, Louis	25	1025	Adams, Louis	25	1025	Adams, Louis	25	1025	Adams, Louis
26	1026	Adams, Louis	26	1026	Adams, Louis	26	1026	Adams, Louis	26	1026	Adams, Louis
27	1027	Adams, Louis	27	1027	Adams, Louis	27	1027	Adams, Louis	27	1027	Adams, Louis
28	1028	Adams, Louis	28	1028	Adams, Louis	28	1028	Adams, Louis	28	1028	Adams, Louis
29	1029	Adams, Louis	29	1029	Adams, Louis	29	1029	Adams, Louis	29	1029	Adams, Louis
30	1030	Adams, Louis	30	1030	Adams, Louis	30	1030	Adams, Louis	30	1030	Adams, Louis
31	1031	Adams, Louis	31	1031	Adams, Louis	31	1031	Adams, Louis	31	1031	Adams, Louis
32	1032	Adams, Louis	32	1032	Adams, Louis	32	1032	Adams, Louis	32	1032	Adams, Louis
33	1033	Adams, Louis	33	1033	Adams, Louis	33	1033	Adams, Louis	33	1033	Adams, Louis
34	1034	Adams, Louis	34	1034	Adams, Louis	34	1034	Adams, Louis	34	1034	Adams, Louis
35	1035	Adams, Louis	35	1035	Adams, Louis	35	1035	Adams, Louis	35	1035	Adams, Louis
36	1036	Adams, Louis	36	1036	Adams, Louis	36	1036	Adams, Louis	36	1036	Adams, Louis
37	1037	Adams, Louis	37	1037	Adams, Louis	37	1037	Adams, Louis	37	1037	Adams, Louis
38	1038	Adams, Louis	38	1038	Adams, Louis	38	1038	Adams, Louis	38	1038	Adams, Louis
39	1039	Adams, Louis	39	1039	Adams, Louis	39	1039	Adams, Louis	39	1039	Adams, Louis
40	1040	Adams, Louis	40	1040	Adams, Louis	40	1040	Adams, Louis	40	1040	Adams, Louis
41	1041	Adams, Louis	41	1041	Adams, Louis	41	1041	Adams, Louis	41	1041	Adams, Louis
42	1042	Adams, Louis	42	1042	Adams, Louis	42	1042	Adams, Louis	42	1042	Adams, Louis
43	1043	Adams, Louis	43	1043	Adams, Louis	43	1043	Adams, Louis	43	1043	Adams, Louis
44	1044	Adams, Louis	44	1044	Adams, Louis	44	1044	Adams, Louis	44	1044	Adams, Louis
45	1045	Adams, Louis	45	1045	Adams, Louis	45	1045	Adams, Louis	45	1045	Adams, Louis
46	1046	Adams, Louis	46	1046	Adams, Louis	46	1046	Adams, Louis	46	1046	Adams, Louis
47	1047	Adams, Louis	47	1047	Adams, Louis	47	1047	Adams, Louis	47	1047	Adams, Louis
48	1048	Adams, Louis	48	1048	Adams, Louis	48	1048	Adams, Louis	48	1048	Adams, Louis
49	1049	Adams, Louis	49	1049	Adams, Louis	49	1049	Adams, Louis	49	1049	Adams, Louis
50	1050	Adams, Louis	50	1050	Adams, Louis	50	1050	Adams, Louis	50	1050	Adams, Louis
51	1051	Adams, Louis	51	1051	Adams, Louis	51	1051	Adams, Louis	51	1051	Adams, Louis
52	1052	Adams, Louis	52	1052	Adams, Louis	52	1052	Adams, Louis	52	1052	Adams, Louis
53	1053	Adams, Louis	53	1053	Adams, Louis	53	1053	Adams, Louis	53	1053	Adams, Louis
54	1054	Adams, Louis	54	1054	Adams, Louis	54	1054	Adams, Louis	54	1054	Adams, Louis
55	1055	Adams, Louis	55	1055	Adams, Louis	55	1055	Adams, Louis	55	1055	Adams, Louis
56	1056	Adams, Louis	56	1056	Adams, Louis	56	1056	Adams, Louis	56	1056	Adams, Louis
57	1057	Adams, Louis	57	1057	Adams, Louis	57	1057	Adams, Louis	57	1057	Adams, Louis
58	1058	Adams, Louis	58	1058	Adams, Louis	58	1058	Adams, Louis	58	1058	Adams, Louis
59	1059	Adams, Louis	59	1059	Adams, Louis	59	1059	Adams, Louis	59	1059	Adams, Louis
60	1060	Adams, Louis	60	1060	Adams, Louis	60	1060	Adams, Louis	60	1060	Adams, Louis
61	1061	Adams, Louis	61	1061	Adams, Louis	61	1061	Adams, Louis	61	1061	Adams, Louis
62	1062	Adams, Louis	62	1062	Adams, Louis	62	1062	Adams, Louis	62	1062	Adams, Louis
63	1063	Adams, Louis	63	1063	Adams, Louis	63	1063	Adams, Louis	63	1063	Adams, Louis
64	1064	Adams, Louis	64	1064	Adams, Louis	64	1064	Adams, Louis	64	1064	Adams, Louis
65	1065	Adams, Louis	65	1065	Adams, Louis	65	1065	Adams, Louis	65	1065	Adams, Louis
66	1066	Adams, Louis	66	1066	Adams, Louis	66	1066	Adams, Louis	66	1066	Adams, Louis
67	1067	Adams, Louis	67	1067	Adams, Louis	67	1067	Adams, Louis	67	1067	Adams, Louis
68	1068	Adams, Louis	68	1068	Adams, Louis	68	1068	Adams, Louis	68	1068	Adams, Louis
69	1069	Adams, Louis	69	1069	Adams, Louis	69	1069	Adams, Louis	69	1069	Adams, Louis
70	1070	Adams, Louis	70	1070	Adams, Louis	70	1070	Adams, Louis	70	1070	Adams, Louis
71	1071	Adams, Louis	71	1071	Adams, Louis	71	1071	Adams, Louis	71	1071	Adams, Louis
72	1072	Adams, Louis	72	1072	Adams, Louis	72	1072	Adams, Louis	72	1072	Adams, Louis
73	1073	Adams, Louis	73	1073	Adams, Louis	73	1073	Adams, Louis	73	1073	Adams, Louis
74	1074	Adams, Louis	74	1074	Adams, Louis	74	1074	Adams, Louis	74	1074	Adams, Louis
75	1075	Adams, Louis	75	1075	Adams, Louis	75	1075	Adams, Louis	75	1075	Adams, Louis
76	1076	Adams, Louis	76	1076	Adams, Louis	76	1076	Adams, Louis	76	1076	Adams, Louis
77	1077	Adams, Louis	77	1077	Adams, Louis	77	1077	Adams, Louis	77	1077	Adams, Louis
78	1078	Adams, Louis	78	1078	Adams, Louis	78	1078	Adams, Louis	78	1078	Adams, Louis
79	1079	Adams, Louis	79	1079	Adams, Louis	79	1079	Adams, Louis	79	1079	Adams, Louis
80	1080	Adams, Louis	80	1080	Adams, Louis	80	1080	Adams, Louis	80	1080	Adams, Louis
81	1081	Adams, Louis	81	1081	Adams, Louis	81	1081	Adams, Louis	81	1081	Adams, Louis
82	1082	Adams, Louis	82	1082	Adams, Louis	82	1082	Adams, Louis	82	1082	Adams, Louis
83	1083	Adams, Louis	83	1083	Adams, Louis	83	1083	Adams, Louis	83	1083	Adams, Louis
84	1084	Adams, Louis	84	1084	Adams, Louis	84	1084	Adams, Louis	84	1084	Adams, Louis
85	1085	Adams, Louis	85	1085	Adams, Louis	85	1085	Adams, Louis	85	1085	Adams, Louis
86	1086	Adams, Louis	86	1086	Adams, Louis	86	1086	Adams, Louis	86	1086	Adams, Louis
87	1087	Adams, Louis	87	1087	Adams, Louis	87	1087	Adams, Louis	87	1087	Adams, Louis
88	1088	Adams, Louis	88	1088	Adams, Louis	88	1088	Adams, Louis	88	1088	Adams, Louis
89	1089	Adams, Louis	89	1089	Adams, Louis	89	1089	Adams, Louis	89	1089	Adams, Louis
90	1090	Adams, Louis	90	1090	Adams, Louis	90	1090	Adams, Louis	90	1090	Adams, Louis
91	1091	Adams, Louis	91	1091	Adams, Louis	91	1091	Adams, Louis	91	1091	Adams, Louis
92	1092	Adams, Louis	92	1092	Adams, Louis	92	1092	Adams, Louis	92	1092	Adams, Louis
93	1093	Adams, Louis	93	1093	Adams, Louis	93	1093	Adams, Louis	93	1093	Adams, Louis
94	1094	Adams, Louis	94	1094	Adams, Louis	94	1094	Adams, Louis	94	1094	Adams, Louis
95	1095	Adams, Louis	95	1095	Adams, Louis	95	1095	Adams, Louis	95	1095	Adams, Louis
96	1096	Adams, Louis	96	1096	Adams, Louis	96	1096	Adams, Louis	96	1096	Adams, Louis
97	1097	Adams, Louis	97	1097	Adams, Louis	97	1097	Adams, Louis	97	1097	Adams, Louis
98	1098	Adams, Louis	98	1098	Adams, Louis	98	1098	Adams, Louis	98	1098	Adams, Louis
99	1099	Adams, Louis	99	1099	Adams, Louis	99	1099	Adams, Louis	99	1099	Adams, Louis
100	1100	Adams, Louis	100	1100	Adams, Louis	100	1100	Adams, Louis	100	1100	Adams, Louis

NEW

Leica CAMERAS ARE HERE!



Original, genuine Leica camera, made at the Leica Works in Germany, are once again available for distribution outside Germany. Leica engineering and design advances are embodied in the new Leica Camera IIIc that brings to all fields of photography the same fine, high quality performance that has always marked the Leica camera as an unsurpassed photographic instrument. The Leica Camera IIIc offers you photography at its finest.

Leica Camera IIIc with coated Summaron 50mm f/2 lens . . . \$392.00
Leica Camera IIIc with coated Elmar 50mm f/3.5 lens . . . \$297.50

Limited quantities on hand now - more later, depending upon allocations by OMGUS (Office of Military Government in Germany (U.S.)). See your Leica Camera dealer or write for full particulars.

*Excludes bank check of E. Leitz, Inc., New York, N. Y. U. S. Pat. 488.
(Excludes all Federal Excise Taxes)

E. LEITZ, INC. 304 HUDSON STREET, NEW YORK 13, N. Y.
February, 1947

Esempio di ritagli di Stars and Stripes con le periodiche estrazioni per il diritto di acquisto delle Leica.



Pattuglia dell'US Army Constabulary a Berlino.



Typical black-market prices in the US Zone are within the ranges indicated in the following table. Variations between the black-market prices in any of the four zones are not significant, but in Berlin prices are considerably higher than in the remainder of Germany.

Price quotations extend over a considerable range, but there has been certain stability for the past two and a half years in their general level.

Items	Unit	Typical Legal Prices (in RM)	Black-market Prices (in RM)
Butter	1 lb	2	75-250
Eggs	each	.13	1-100
Sugar	1 lb	.47	50-125
Flour	1 lb	.22	10-30
Meat	1 lb	.75-1.25	25-100
Tires	each	30-60	500-2,000
Gasoline	5 ltrs	2	40-125
US Cigarettes	each	.17	4.50-6.00
Men's shoes	1 pr	15	600-1,000
Leica camera	each	500	20,000-30,000
Soap, hand	1 cake	.10-.20	